CAMERA DEI DEPUTATI N. 3684

PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa del Deputato FIORI PUBLIO

Presentata il 13 ottobre 1982

Estensione a tutti i decorati al valore del trattamento morale ed economico previsto per i decorati al valore militare

ONOREVOLI COLLEGHI ! — Il problema nasce da una legislazione che contempla una strana concezione del « valore ». Infatti oltre ad attribuirgli una logica gradualità, che si realizza con l'oro, l'argento ed il bronzo, la legge prevede anche varie qualità del valore, una delle quali merita la particolare attenzione dello Stato con svariate previdenze e provvidenze, mentre, per le altre, può disinteressarsi completamente. Insomma anche in questo particolare e delicato settore, quello del « valore », lo Stato ha dei figli buoni di cui si occupa e dei figli meno buoni, di cui non si occupa e per la verità questa volta non per ragioni di carattere elettorale, come avviene tanto spesso in altri settori, ma per una strana e contorta concezione del « valore ».

Vi è in Italia un Valore militare, previsto e nato sotto i prìncipi Sabaudi ancor prima dell'unità d'Italia; un Valor civile nato successivamente, un Valore di marina nato intorno al 1880 ed un Valore aeronautico nato intorno al 1924; infine un Valore dell'esercito nato recentemente.

Tutte queste diverse caratteristiche di valore hano in comune il requisito essenziale di un rischio della vita per ragioni di umana solidarietà che pone tutti i decorati su di uno stesso piano morale, dove la nobiltà di un gesto o di una azione dovrebbe tutti affratellare in una sola ed uguale esaltazione, anche se diversamente graduata.

Invece non è così, poiché la legge prevede o meno privilegi, in un confronto che diviene sempre più evidente e penoso.

Al Valor militare è connessa una pensione dello Stato in continua rivalutazione, nessuna pensione è prevista per tutti gli altri tipi di valore. Esiste però un'eccezione ed è la concessione di un modestissimo assegno dello Stato anche per il decorato al Valor civile, purché appar-

tenga ai vigili del fuoco. Assegno che si perde con il collocamento a riposo.

Assistiamo così alla stranezza piuttosto frequente di cittadini degni della medaglia al Valor civile, con la stessa motivazione e per la stessa azione di valore che, a seconda se sono vestiti con una divisa o da civili, hano diritto o meno ad un compenso sia pure modesto.

E su questa disparità di trattamento dello Stato verso benemeriti cittadini sul piano economico non c'è da insistere anche perché è forse il lato meno rilevante anche se più evidente.

Continuiamo il nostro esame: una vecchia legge sulle precedenze al Quirinale, ora in corso di confusissima ricostruzione (per l'assalto di categorie interessate a danno di altre), sancisce una vera e propria scala gerarchica per tutti i cittadini, a seconda delle benemerenze e del loro contributo alla vita della Nazione. In tale scala gerarchica il decorato di medaglia d'oro al Valor militare o di marina o aeronautico è considerato parecchi posti avanti di quello al Valor civile, stabilendo così una inferiorità che non trova giustificazione, almeno nella legge morale.

I decorati di medaglia d'oro al Valor militare hanno la tessera di libera circolazione in prima classe sulle ferrovie dello Stato e la tessera di libero ingresso nei Ministeri, nel mentre nulla è previsto per gli altri « valori ».

Dalla molteplicità di aspetti del valore fiorisce anche una quantità di Associazioni, per la tutela dei diversi interessi e privilegi.

È sorta così, riconosciuta dalla legge, oltre il giustificatissimo « Nastro Azzurro », il Gruppo medaglie d'oro al Valor militare riconosciuto come ente morale dello Stato.

È sorta poi l'Associazione medaglie d'oro al Valore aeronautico; non è stata istituita la corrispondente al Valor di marina, avendo constatato che i viventi decorati di medaglia d'oro non superavano le quattro unità, numero che non sarebbe riuscito neppure a permettere di ricoprire le cariche previste dalla legge.

Le condizioni pietose di molti familiari di decorati al Valor civile, che nella maggioranza appartengono alla classe sociale più diseredata, si sono rese tanto evidenti che, per iniziativa di uno straniero, l'americano Carnegie, nei primi anni di questo secolo, è pervenuto il regalo agli Italiani di un fondo degli Eroi, di 750.000 dollari, il cui reddito è destinato alla assistenza ed ai bisogni dei decorati al Valor civile ed ai loro familiari. Tale diritto oggi purtroppo è ridotto ad una cifra esigua e lontanissima dal minimo necessario, poiché, secondo esigenze dello Stato, ancor prima della guerra, i dollari sono stati tramutati in buoni del tesoro dello Stato.

Si potrebbe continuare nella elencazione deprimente ed antipatica sulla disparità fra cittadini a seconda che per un nobile ideale di umana solidarietà abbiano meritato la riconoscenza della Patria su di un campo di battaglia invece che nel libero svolgersi della vita civile. Vorremmo invece concludere come appaia evidente da tutto quanto messo in rilievo come sia sempre più necessaria un'iniziativa che rimetta ordine nella vasta materia ed allontani la minaccia di venire soffocata nella sua vera finalità, riunendo in una sola famiglia i valorosi d'Italia perché siano meglio tutelati nelle loro necessità ed esaltati nel loro nobile sacrificio.

Per questo è stata creata la « Federazione tra le Associazioni dei decorati al Valore », nella quale sono confluiti attualmente quasi tutti i tipi di Valore, escluso quello militare e cioè: Valore di marina; Valore aeronautico; Valore civile.

Non appare il « Valor dell'esercito » perché ancora in fase di assestamento, data la sua recente creazione.

Si potrebbe pertanto votare una legge che riconoscendo i punti basilari che concorrono a rendere similari i vari tipi di valore e cioè: lo slancio, lo spirito di sacrificio, l'abnegazione, il coraggio, l'incuranza del pericolo anche mortale, l'altruismo, l'amore verso il prossimo e tutte le altre elevatissime doti che portano

ad affrontare con serenità il rischio anche supremo, riconosca ai decorati al Valore ed ai loro familiari gli stessi privilegi morali e materiali, ottenuti nel tempo dal « Nastro Azzurro » per i decorati al Valor militare.

Oltretutto si pensa che la lenta erosione del tempo – la fine della seconda guerra mondiale è già lontana di quasi quarant'anni né si può immaginare che l'umanità sia così suicida da scatenarne una terza – farà sì che la benemerita istituzione del « Nastro Azzurro » sarà fra non molto portata all'esaurimento, mentre gli atti di valore sussisteranno.

Quindi la Federazione sarebbe la naturale erede anche del residuo del valore più prestigioso: quello militare.

Si tratterebbe di un unico complesso, racchiudente il « Valore », in qualunque campo si manifesti e senza più i poco simpatici « distinguo » attualmente esistenti.

PROPOSTA DI LEGGE

—

ARTICOLO UNICO.

Il Valore di marina, il Valore aeronautico, il Valore dell'esercito ed il Valore civile sono equiparati ad ogni effetto al Valore militare.

Per l'onere economico derivante dall'applicazione della presente legge, il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare le necessarie variazioni ai relativi capitoli di bilancio.